

Il saluto di Giuseppe Ardizzone presidente dell'Associazione culturale Christian Hess

Gentili Signore, autorità, egregi ospiti,

a nome dell'Associazione culturale Christian Hess sono lieto di porgere un cordiale saluto a tutti voi per aver voluto amabilmente onorare questo evento con la vostra gradita presenza. Sono trascorsi cento anni da quando Christian Hess muoveva i suoi primi passi di artista proprio qui a Brunico, nel vicino laboratorio di ceramica Kuntner, dove svolse un fecondo apprendistato che ispirò i suoi studi accademici compiuti poi a Monaco di Baviera alla fine del primo conflitto mondiale.

Questa mostra, realizzata grazie alla preziosa collaborazione della Associazione Pro Museo - e qui desidero esprimere la mia gratitudine alla Presidente Professoressa Barbara Willimek e al Comitato Scientifico - è una mostra che rappresenta un appuntamento fondamentale per restituire al Tirolo e all'intero territorio di Bolzano un suo illustre figlio. Christian Hess, nel corso della sua difficile esistenza di artista, vissuta tra due guerre mondiali, ha saputo fondere la cultura delle origini tirolesi, con quella della mitteleuropa austriaca e delle avanguardie della Monaco degli Anni Venti, sublimando la sua arte con la luce mediterranea del sud dell'Italia.

Hess, è artista altoatesino, è tedesco, è italiano, ma soprattutto europeo. Oggi si direbbe un artista globale, un artista della sintesi e della armonizzazione interculturale, che attraverso il segno pittorico ha saputo rappresentare i tratti essenziali del suo tempo. Questa retrospettiva intende riconsegnare alla sua terra di origine, l'opera di un magistrale rappresentante di quella cultura tedesca che ha vissuto pienamente e con passione lo scambio costante con l'Italia.

Desidero ora rivolgere un sentito grazie, per la cortese attenzione che hanno voluto riservare a questa iniziativa, al Dott. Christian Tommasini Vice Presidente della Provincia e Assessore all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione in lingua italiana; e alla Dottoressa Sabina Kasslatte Mur assessora all'istruzione ed alla cultura tedesca della Provincia di Bolzano; alla Dottoressa Brigitte Pezzeri Valentin, Assessora Comunale alla Cultura. Ringrazio altresì il Museion e i collezionisti di Austria e Italia che oggi ci consentono di godere di queste opere di grande rilievo.

La cultura non è qualcosa di statico ma un fenomeno dinamico che ha origini e prospettive da condividere in maniera diffusa, oltre le sale dei musei. A tal fine, in accordo con l'Associazione Pro Museo, durante il periodo della mostra, abbiamo voluto inserire dei seminari per studenti e insegnanti delle scuole del territorio. Riteniamo infatti che la vita, il pensiero e l'opera di Christian Hess possano aiutare i giovani a comprendere meglio la complessità della storia di questa terra. Sarà una occasione di conoscenza attraverso delle "Lectio magistralis" che terrà la nipote dell'artista, Luisa Starrentino, testimone diretta che ne ricorda l'estro e la tempra nei suoi soggiorni in Sicilia, a casa della sorella Emma Hess.

Concludo questo mio saluto, proiettando lo sguardo verso il futuro. Amo credere che questa mostra possa anche contribuire ad aggiungere "qualità" alla candidatura promossa dalla Provincia di Bolzano del Nord Est "Capitale Europea della Cultura nel 2019". L'associazione Christian Hess si adopererà per sostenerla.

Grazie